

Uno sguardo all'OSCE

Come opera l'OSCE

La presidenza dell'OSCE è assunta a rotazione annuale da uno dei suoi Stati partecipanti. Nel 2007 la Spagna ha detenuto la presidenza e, insieme al Belgio (2006) e alla Finlandia (2008), ha fatto parte della Troika dell'OSCE. Quest'organo garantisce la continuità delle attività dell'OSCE e offre consulenza al Presidente in esercizio. Il Presidente in esercizio può anche nominare un Rappresentante personale o speciale per trattare questioni o situazioni specifiche.

Periodicamente si tengono riunioni al vertice dei Capi di Stato e di Governo dell'OSCE. Nei periodi che intercorrono fra i vertici, annualmente si riunisce il Consiglio dei ministri degli affari esteri per esaminare le attività svolte dall'OSCE e per fornire linee guida e orientamenti. Il *Foro economico e ambientale* si riunisce a Praga una volta l'anno per discutere specifici temi nel settore economico e ambientale. La *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza* e la *Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana* trattano rispettivamente questioni fondamentali relative alla dimensione politico-militare e alla dimensione umana.

Il Consiglio permanente è il principale organo ordinario dell'OSCE per le consultazioni politiche e il processo decisionale. Composto dai Rappresentanti permanenti degli Stati partecipanti all'OSCE, si riunisce settimanalmente a Vienna per discutere tutte le questioni pertinenti all'Organizzazione e per adottare decisioni appropriate in merito. Il Foro di cooperazione per la sicurezza esercita la supervisione della dimensione politico-militare dell'OSCE e si riunisce a Vienna con cadenza settimanale presso l'Hofburg.

Tutti i 56 Stati partecipanti all'OSCE godono di uno status paritario. Le decisioni vengono adottate per consenso e sono politicamente ma non giuridicamente vincolanti.

Il Segretariato dell'OSCE ha sede a Vienna ed è diretto dal Segretario generale, il francese Marc Perrin de Brichambaut, che è stato nominato nel giugno 2005 per un periodo di tre anni. In qualità di capo dell'amministrazione dell'OSCE, l'Ambasciatore Perrin de Brichambaut è responsabile della gestione delle strutture e delle operazioni dell'OSCE e presta supporto alla Presidenza dell'OSCE.

Al fine di assistere gli Stati partecipanti nell'attuazione dei principi e degli impegni OSCE, l'Organizzazione si è dotata delle seguenti istituzioni specializzate: l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (istituito nel 1990 come Ufficio per le libere elezioni) con sede a Varsavia, Polonia; l'Alto Commissario per le minoranze nazionali (1992) con sede all'Aia, Paesi Bassi, e il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione (1997) con sede a Vienna. L'organo parlamentare autonomo dell'Organizzazione, l'Assemblea parlamentare dell'OSCE (1991) con sede a Copenaghen, è composta da 320 parlamentari provenienti dai parlamenti nazionali degli Stati partecipanti.

L'OSCE collabora con Stati esterni alla sua area, in particolare con sei Partner mediterranei e cinque Partner asiatici per la cooperazione. Opera a stretto contatto con altre organizzazioni internazionali, come le Nazioni Unite, l'Unione europea, il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico (NATO).

L'OSCE dispone di 19 operazioni sul terreno in 17 Stati. Il 70 per cento del suo bilancio del 2007, pari a 168 milioni di Euro, è stato destinato alle operazioni sul terreno, il 18 per cento al Segretariato e l'11 per cento alle istituzioni dell'Organizzazione.

Storia

Le origini dell'OSCE risalgono ai primi anni '70, quando la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE) riunì i rappresentanti dei Paesi orientali e occidentali a Helsinki e Ginevra, dove venne concordato l'*Atto finale di Helsinki*, firmato l'1 agosto 1975. Questo documento conteneva una serie di importanti impegni nell'ambito politico-militare, economico-ambientale e dei diritti umani e stabiliva dei principi fondamentali volti a disciplinare la condotta degli Stati nei confronti dei propri cittadini e nelle relazioni reciproche.

Dopo la fine della guerra fredda la CSCE ha assunto una nuova funzione per far fronte ai cambiamenti storici che si stavano verificando in Europa e per rispondere alle nuove sfide alla sicurezza. A tal fine essa si è dotata di istituzioni permanenti e di capacità operative, che comprendono un Segretariato, un Ufficio per le libere elezioni e un Centro per la prevenzione dei conflitti. Importanti accordi su misure militari volte a rafforzare la fiducia e la sicurezza sono stati siglati nel 1990, 1992, 1994 e nel 1999 (*Documenti di Vienna*). Gli Stati partecipanti alla CSCE appartenenti alla NATO o al Patto di Varsavia hanno concluso un importante accordo sul controllo degli armamenti, il *Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa*, nel 1990 e lo hanno aggiornato nel 1999. Un altro accordo concluso nel quadro della CSCE, il *Trattato sui Cieli aperti*, è stato firmato nel 1992. All'inizio degli anni '90 i lavori della Conferenza divennero più strutturati, le riunioni si tennero con maggiore regolarità e furono create operazioni sul terreno. Riconoscendo che la CSCE non era più unicamente una Conferenza, al Vertice di Budapest del 1994 gli Stati partecipanti hanno concordato di cambiare il suo nome in Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa.

Le complesse sfide alla sicurezza del ventunesimo secolo, come la lotta al terrorismo e la tratta di esseri umani, interessano spesso tutte le tre dimensioni della sicurezza, rendendo l'approccio onnicomprensivo dell'OSCE più che mai efficace. Una delle priorità dell'Organizzazione resta ancora la soluzione di conflitti prolungati nell'ex Unione Sovietica e il rafforzamento della stabilità nei Balcani. Tra gli importanti accordi sul controllo delle armi conclusi dagli Stati partecipanti nel ventunesimo secolo ricordiamo il *Documento sulle armi di piccolo calibro e leggere* (2000) e il *Documento sulle scorte di munizioni convenzionali* (2003).